

SINTESI

La presente proposta riguarda il rifinanziamento di un fondo in loco, approvato con delibera CD n.71 del 26 giugno 2014, finalizzato a consentire all'Ambasciata/UTL di avvalersi di servizi tecnici di collaboratori assunti in loco per il supporto alle attività di cooperazione previste dal Programma Paese Italia Etiopia ~~2013 - 2015~~ che s'inserisce all'interno dell'esercizio di programmazione congiunta avviato dall'Unione Europea, a cui l'Italia ha aderito. L'accordo prevede, infatti, che l'Italia metta a disposizione, con fondi aggiuntivi rispetto a quelli indicati dal documento, risorse tecniche sia per formulare ed attuare le iniziative, sia per assicurare la coerenza dei programmi con le politiche e i piani di sviluppo e per partecipare i gruppi di coordinamento tecnico settoriali e tematici. Gli obiettivi perseguiti dall'iniziativa sono pertanto coerenti e complementari alla politica di cooperazione dell'Unione Europea, permettendo l'avanzamento dell'esercizio di programmazione congiunta sopra citato (*Joint Programming EU+*). Il fondo in loco permetterà inoltre di avviare una prima definizione del prossimo Programma Paese e delle future iniziative di cooperazione. I collaboratori e gli esperti supporteranno la realizzazione di iniziative allineate ai due pilastri dell'*Agenda for Change* adottata dall'Unione Europea.

Si è quindi acquisito l'accordo del Ministero delle Finanze che coordina gli aiuti internazionali per attivare la presente iniziativa.

1. ORIGINI, QUADRO GENERALE

Dal 1995, l'Etiopia è una Repubblica Federale Democratica suddivisa in nove regioni federate (Oromia, Tigray, Amhara, Afar, Benishangul-Gumuz, Gambella, Harari, Somali, *Southern Nations Nationalities and Peoples* - SNNP) e due città a statuto speciale (Addis Abeba e Dire Dawa).

Secondo dati del 2013, in Etiopia risiedono circa 85.8 milioni di persone con un tasso di crescita del 2,6% annuo (tra i più elevati al mondo). La parcellizzazione etnica è molto alta (più di 80 gruppi), così come la prevalenza rurale. Il Paese è caratterizzato da un notevole pluralismo religioso con l'ortodossia che rimane la fede più praticata, incalzata dall'islam e, a distanza, da altre minoranze cristiane.

Nonostante l'Etiopia sia uno dei Paesi che ha registrato i più alti tassi di crescita e sia uno dei 10 Paesi al mondo che ha ottenuto i maggiori progressi assoluti in termini di Indice di Sviluppo Umano (HDI), si attesta tuttora al 173esimo posto su 186 secondo l'ultimo *Human Development Report* elaborato da UNDP.

Nel 2010 è stato definito il piano di sviluppo del Paese per il periodo 2010-2015 (*Growth and Transformation Plan* – GTP), che succede al quinquennale *Plan for Accelerated and Sustainable Development to End Poverty* (PASDEP)– riferito al

periodo 2005-2010. Il GTP si ispira alla volontà di lungo periodo del Governo di far entrare l'Etiopia nel gruppo delle economie a reddito medio, grazie ad un sistema agricolo moderno e ad un settore industriale trainante. Attualmente è fase di definizione del nuovo GTP II, per il periodo 2016 – 2020 a cui la programmazione congiunta EU+ dovrà allinearsi.

Nel corso degli ultimi dieci anni, l'Etiopia ha registrato notevoli progressi in termini di sviluppo, grazie ai robusti investimenti pubblici in infrastrutture economiche e servizi, mantenendo una crescita media complessiva del 10% l'anno. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel corso del 2014 si è verificata una crescita economica dell'8,2%. In particolare, il Governo etiopico ha investito molto nelle infrastrutture sociali ed economiche, promuovendo i servizi pubblici, migliorando il sistema di raccolta delle tasse e sostenendo le piccole e medie imprese. Ha inoltre prioritizzato settori chiave quali l'industria e l'agricoltura, considerati come aspetti centrali per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro.

Gli investimenti nei cosiddetti settori "pro-poveri" si sono dimostrati validi in termini di migliorato accesso ai servizi sanitari e educativi. Il tasso netto di iscrizione scolastica è passato dal 68.5% nel 2004/2005 al 85.7% nel 2012/2013, il tasso di conclusione del percorso scolastico primario è passato dal 42% al 52.8% durante lo stesso periodo, mentre il tasso di iscrizione alle scuole secondarie è passato dal 33% al 39% per il 9° e il 10° anno, e dal 4% al 9,5% per l'11° e 12° anno di scolarità.

Per quanto riguarda gli aspetti sanitari, la proporzione di bambini completamente vaccinati è cresciuta dal 44.5% nel 2004/2005 all'87,6% nel 2012/13 e la percentuale di parti assistiti da personale medico è passata dal 12,4% al 23,1% nello stesso periodo. Nonostante la situazione dei servizi sanitari sia certamente migliorata, alcuni indicatori, come la mortalità materna e la denutrizione cronica, rimangono particolarmente alti. La malnutrizione cronica è stimata al 43% e il 44% della popolazione (46% della popolazione rurale) è considerata vulnerabile alla povertà assoluta.

L'Etiopia ha già raggiunto il 4° Obiettivo del Millennio relativo alla riduzione della mortalità infantile e potrebbe raggiungere il 1° relativo all'eradicazione della povertà e fame estreme e il 6° Obiettivo relativo alla lotta all'HIV/AIDS, malaria e altre malattie. Nonostante la forte crescita economica e la sostanziale riduzione della percentuale di popolazione al di sotto della soglia di povertà, il numero di poveri in termini assoluti non si è ridotto. Infatti, dal 2005, 2,5 milioni di persone sono uscite dalla povertà e la percentuale di popolazione al di sotto della soglia di povertà è passata dal 38,7% nel 2004/05 al 26% nel 2012/13 (utilizzano come soglia della povertà 0,60USD/giorno). A causa del forte tasso di crescita della popolazione però, il numero assoluto di poveri, pari a 25 milioni di persone, è rimasto pressoché invariato nel corso degli ultimi 15 anni.

Nonostante sia stato realizzato un ampio pacchetto di interventi di protezione sociale, una larga fetta della popolazione rimane estremamente vulnerabile e soggetta a insicurezza alimentare. Circa 27 milioni di persone sono identificate come vulnerabili alla povertà cronica.

L'economia è basata essenzialmente su agricoltura e servizi che equivalgono rispettivamente al 42,9% e 45,2% del Prodotto Interno Lordo (PIL), mentre il settore industriale conta per 12,4%. L'agricoltura assorbe l'83,4% della forza lavoro e il 72% delle esportazioni. La disoccupazione sociale rimane alta, circa il 40% per la fascia d'età 15-24 e 22% per i giovani di età superiore ai 25 anni, con il 42,2% di donne e il 24,2% di uomini impiegati nel mercato informale.

2. CONTESTO SPECIFICO

2.1 Il Programma Paese Italia – Etiopia 2013 – 2015

E' il documento fondamentale che definisce la presenza della Cooperazione Italiana in Etiopia nel periodo di riferimento. E' basato su 3 elementi chiave:

- a) **Un'analisi sul Paese a partire dai documenti nazionali di Programmazione e Sviluppo**
- b) **Le azioni che in questo contesto la Cooperazione italiana intende sostenere per favorire la crescita e lo sviluppo dell'Etiopia.**
- c) **Le risorse finanziarie ad esse dedicate.**

a. L'analisi sul Paese.

Il principale documento di riferimento e' il Piano di sviluppo dell'Etiopia (il *Growth and Transformation Plan - GTP*) che rappresenta il documento strategico nazionale di medio termine. Ed è sulla base di questo documento strategico che viene svolta l'analisi del Paese e sulle determinanti dello sviluppo. Oltre al GTP l'analisi si rivolge anche ai piani di sviluppo settoriali preparati dal Governo etiopico.

L'Etiopia è uno dei primi paesi in cui si sperimenta un esercizio europeo di Programmazione congiunta da parte dei paesi membri EU. L'analisi sul Paese viene quindi svolta congiuntamente da parte dei paesi europei e diventa il "*background document*" comune per tutti.

b. Le azioni da sostenere.

Si parte da un principio di concentrazione degli aiuti in alcuni settori (presenza tradizionale, buoni risultati ottenuti in precedenza, importanza nello sviluppo del Paese, capacità potenziali ed espresse e vantaggi comparativi rispetto ad altri partner). Per l'Etiopia i settori prescelti sono stati: educazione, sanità, acqua, sviluppo rurale.

Come elemento trasversale lo sviluppo del settore privato (in particolare in ambito rurale) e le tematiche di genere.

Su questa base è stato avviato un confronto con il Governo (i vari Ministeri coinvolti), con gli organismi multilaterali e con quelli bilaterali che porta ad identificare una serie di azioni coerenti e il più possibile integrate (in sostanza quali processi l'Italia intende sostenere). Il confronto è poi proseguito in Italia e in loco con gli altri attori di cooperazione italiani attivi nel paese (Ong, decentrata, enti governativi italiani, settore privato) per beneficiare di esperienze e buone pratiche che tali soggetti hanno maturato in anni di cooperazione con l'Etiopia.

Nel caso dell'Etiopia è intervenuto anche il fattore rappresentato dalla decisione del Governo italiano di aderire all'iniziativa lanciata dalla Presidenza americana del G8 per la sicurezza alimentare e la crescita (*"New Alliance for food security and nutrition"*).

c. Le risorse finanziarie dedicate.

Il punto di partenza è stato l'impegno nel triennio precedente. Si è cercato sostanzialmente, a meno di giustificati motivi legati alle scarse *performances*, ad una mutata priorità politica o a esigenze di bilancio, di non ridurre la dimensione finanziaria del triennio successivo. Nel caso dell'Etiopia e del Programma Paese 2013-2015 si è potuto evitare che i tagli di bilancio comportassero una drastica riduzione dei finanziamenti disponibili decidendo di proporre al Governo etiopico una trasformazione degli aiuti a dono in prestiti fortemente agevolati. La dimensione finanziaria per il triennio 2013 – 2015 si è sostanzialmente quindi in 65 milioni di euro a credito e circa 34 milioni di euro a dono per un totale di 99 milioni di euro (nel triennio precedente era di 49 milioni di euro a dono). Questo importo non include l'emergenza, i programmi promossi dalle ONG e le iniziative regionali. Non include inoltre, come indicato in precedenza, l'assistenza tecnica italiana per la preparazione e l'attuazione del Programma Paese. Di questi 99 milioni, 40 saranno dedicati alla New Alliance.

2.2 La New Alliance

La *"New Alliance for food security and nutrition"* è stata promossa dalla Presidenza americana del G8 al meeting di Camp David nel maggio 2012. Gli obiettivi dell'azione sono di incoraggiare gli investimenti domestici e stranieri indirizzati al settore agricolo in Africa, promuovere innovazioni che possano contribuire ad aumentare la produttività agricola e ridurre conseguentemente il numero di persone che vivono in condizioni di povertà e vulnerabilità. Il fine ultimo è di garantire una crescita agricola sostenibile e di fare uscire 10 milioni di individui dalla soglia di povertà nei prossimi 10 anni. In una prima fase la New Alliance si concentrerà

solamente su sei Paesi africani, Etiopia, Tanzania, Ghana, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Mozambico. Tra questi i primi tre, a Camp David, hanno firmato degli Accordi Quadro di Cooperazione (*Cooperation Framework*) per concretizzare l'iniziativa.

2.2 Sviluppi futuri : EU+ Joint Cooperation Strategy e le ONG italiane

Come evidenziato in precedenza, per il periodo 2016-2020, si intende promuovere un ancora maggior allineamento europeo in termini di programmazione dell'aiuto allo sviluppo. Inoltre, il futuro Programma Paese italiano dovrà allinearsi al nuovo GTP II, che verrà ufficialmente lanciato nel secondo semestre del 2015, unitamente ai piani programmatici di sviluppo settoriali, in corso di definizione.

L'esercizio di programmazione congiunta Europea, avviato nel 2012, ha portato alla sottoscrizione da parte di 22 Stati Membri (Stati Membri UE e Norvegia) il 27 gennaio 2013 del principale documento di riferimento dell'esercizio, il *EU+ Joint Cooperation Strategy*. Tale documento fa esplicito riferimento all'impegno a introdurre progressivamente, entro il 2016, il meccanismo di programmazione congiunta. Ad oggi, l'esercizio ha permesso di migliorare la sincronizzazione dei cicli di programma e aumentare l'impiego della piattaforma informatica del Governo in tema di aiuto pubblico (*Aid Management Platform AMP*), che consente di aggiornare, monitorare e mappare i contributi dei donatori nei vari settori. Vista la peculiarità del contesto etiopico, dove è presente uno strutturato meccanismo di coordinamento dell'aiuto (*Development Assistance Group – DAG*), le cooperazioni europee sono anche molto attente ad evitare sovrapposizioni e duplicazioni con le attività del gruppo di coordinamento DAG. Pertanto, lo scopo della programmazione congiunta è quello di assicurare valore aggiunto, costi minori a fronte di una maggiore efficacia. Nel prossimo futuro, la Delegazione UE contratterà un consulente con fondi propri, che lavorerà con i rappresentanti delle cooperazioni europee per finalizzare, indicativamente entro maggio 2016, il documento finale di programmazione congiunta. L'Italia inoltre è stata indicata quale *focal point* per la promozione del *gender mainstreaming* entro il quadro dell'esercizio di programmazione congiunta.

In Etiopia sono presenti numerose Organizzazioni Non Governative italiane, che operano grazie a finanziamenti pubblici (Cooperazione Italiana allo Sviluppo, UE, ECHO, Cooperazione Decentrata, Nazioni Unite, etc.) e fondi privati.

Le aree di intervento delle ONG comprendono i settori prioritari per la Cooperazione Italiana allo Sviluppo, come illustrato nella cornice programmatica di intervento per il triennio 2013-2015: istruzione, sanità, sviluppo rurale ed acqua.

A tali aree tematiche, le ONG affiancano il forte impegno in settori trasversali essenziali per contribuire allo sviluppo sostenibile del Paese: tutela dei minori e delle minoranze, promozione dell'eguaglianza di genere, protezione dei diritti umani e

good governance. Tali aree di intervento sono particolarmente sensibili a causa di leggi governative molto restrittive a riguardo e diventa pertanto fondamentale essere parte dei gruppi di coordinamento per la società civile organizzati dal DAG in modo tale da poter fornire sostegno alle nostre ONG presenti nel paese.

Le ONG italiane accreditate ed attive al momento in Etiopia sono 11 (CIFA, VIS, CVM, COOPI, Amref, Progetto Continenti, CUAMM, LVIA, CBM, ActionAid, CISP) e almeno altrettanti sono le piccole Onlus e i gruppi religiosi impegnati in interventi di solidarietà.

Dal 2013 ad oggi sono stati avviati in Etiopia 12 progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana e che verranno realizzati dalle ONG Italiane presenti nel Paese, come da tabella 1. Il totale complessivo dei cofinanziamenti a carico della DGCS ammonta a Euro 14.165.900,05 di cui 5.833.150,18 Euro relativi al primo Bando, 3.678.924,72 Euro al secondo, 4.653.825,15 Euro al terzo. Tutti i contributi DGCS rappresentano il 70% c.a. del costo totale delle iniziative. Considerando il volume dell'investimento, diventa essenziale monitorare tale iniziative.

Tabella 1

CD	ONG	AID	AREA GEOGRAFICA	SETTORE
CD 158 19/09/2013	VIS	10128	ADDIS ABEBA (scuola di Mekanissa)	Educazione
	CCM	10135	BALE (Oromia Region)	Salute
	CBM	10171	AMHARA Region	Salute-WASH
	LVIA	10173	SNNPR e OROMIA REGION	Sviluppo rurale
	ACTION AID	10184	OROMIA REGION Distretto di Saba Boro	Sviluppo rurale
CD 86 del 26/06/2014	CVM	10323	SNNPR	WASH
	CIAI	10344	GAMO GOFA	Protection
	CUAMM	10337	OROMIA REGION	Salute
CD del 29/05/2015	CBM	010573	SNNPRS- Distretti di Sodo (Zona Gurage), Lanfuro e Dalocha (Zona Silti)	Salute-WASH
	CUAMM	10568	SNNPRS- South Omo	Salute
	CCM	10595	Somali-Distretti di Filtu e Dekasuftu (Zona del Liben)	Salute
	CISP		Somali- Liben Zone/	Educazione

		10596	Distretti di Filtu e Hudet	
--	--	-------	-------------------------------	--

Nel settore della Comunicazione L'UTL inoltre sta lavorando a migliorare e intensificare la promozione delle attività della Cooperazione italiana sui media etiopici e su quelli italiani e internazionali. In particolare, nel corso dell'estate, verrà finalizzato un progetto di visibilità sul canale televisivo etiopico, che rientra tra le attività previste dalla strategia di comunicazione elaborata. Inoltre, si cercherà di migliorare la presenza sulle piattaforme informatiche e internet, nonché sui giornali del Paese.

3. STRATEGIA D'INTERVENTO

3.1 Analisi e Selezione della Strategia di Intervento

La presente proposta di rifinanziamento del fondo, precedentemente rifinanziato con delibera del CD n. 71 del 26 giugno 2014, e' destinata a consentire la corretta prosecuzione delle attività di cooperazione sulla base del quadro delineato nel precedente capitolo (Contesto Specifico).

Si tratta di un impegno di grande rilievo per una serie di fattori:

- 1) La dimensione finanziaria del Programma Paese e la sua complessità della sua realizzazione.
- 2) La rilevanza dell'esercizio europeo di *Joint programming* e le conseguenze che questo introduce nel modo di lavorare dell'UTC con la definizione di un quadro di riferimento comune europeo dei risultati dell'azione di cooperazione nel Paese. Obbliga inoltre a lavorare per una sincronizzazione dei cicli di programmazione della cooperazione italiana con quella degli altri partner già a partire dal periodo 2016 – 2020 e per la definizione di una strategia comune europea per tale periodo, considerando anche il ruolo di *focal point* della Cooperazione italiana per il *gender mainstreaming* nella realizzazione dell'esercizio.
- 3) La particolarità dell'impegno di cooperazione in Etiopia che include al suo interno un ulteriore impegno costituito dalla partecipazione alla New Alliance (descritta nel precedente capitolo). Questo comporta la realizzazione di un sottoinsieme di iniziative ricadenti in un particolare ambito che e' quello della sicurezza alimentare, dello sviluppo agricolo e, in tale contesto, della promozione del settore privato principalmente legato, nel nostro caso, ai piccoli produttori.
- 4) Il ruolo. L'Italia, anche se con risorse finanziarie limitate in comparazione con alcuni altri donatori europei e non, intende esercitare in Etiopia un ruolo non

secondario alla luce delle relazioni politiche, istituzionali e commerciali. A tale fine ha potuto assumere, anche grazie al supporto assicurato dalla presenza ed all'azione dei collaboratori assunti a valere sul fondo in loco dell'iniziativa, un ruolo importante nel coordinamento dei donatori. L'Italia, infatti, è membro del Comitato Esecutivo della struttura di coordinamento dei donatori in Etiopia (26 membri), facilitatore nell'esercizio di Programmazione Congiunta Europea, membro della Task Force sull'Aid Effectiveness in rappresentanza dei donatori bilaterali internazionali, presidente dell'IGAD Partner Forum per il coordinamento dei paesi che interagiscono con tale organismo regionale su temi di cooperazione e, infine, partecipa attivamente a tutti i gruppi di lavoro settoriali coerenti con la propria azione di cooperazione (agricoltura, settore privato, sanità, acqua, educazione, servizi di base, governante, diritti umani, gender, macroeconomia, società civile, aiuto umanitario), in alcuni casi rivestendo anche il ruolo di presidenza.

- 5) La presenza di ONG italiane. L'elevato numero di ONG presenti nel Paese e finanziate con fondi della Cooperazione italiana, impone un costante monitoraggio delle attività e la promozione di sinergie positive con le iniziative realizzate attraverso altri canali.
- 6) Visibilità. La Cooperazione italiana in Etiopia ha elaborato una strategia di comunicazione per promuovere la visibilità degli interventi finanziati nel Paese, attraverso i principali media (TV, giornali, internet). Ciò comporta un impegno regolare per mantenere costante la nostra presenza sui media e garantire quindi visibilità continua all'azione italiana nel Paese.

La scelta dello strumento finanziario del credito di aiuto (in qualche misura obbligata, visto le limitate risorse finanziarie disponibili) comporta inoltre un particolare impegno in quanto, per prassi consolidata, i crediti di aiuto sono stati normalmente utilizzati dalla cooperazione italiana per finanziare contratti (spesso con imprese italiane). In questo, per molti versi, nuovo approccio, il credito serve, esattamente come si fa con i doni, per finanziare programmi di cooperazione sul modello dei programmi finanziati da istituzioni finanziarie internazionali (Banca Mondiale, Banca Africana di Sviluppo) o per partecipare a fondi comuni multi donatori.

Il Programma Paese 2013-2015 è tuttora in corso e per la puntuale realizzazione delle iniziative approvate nel corso dello scorso anno, la presenza di collaboratori è un aspetto cruciale, che permetterà di mantenere un efficace livello di operatività dell'UTL, anche in vista della prossima programmazione triennale.

La presenza dei collaboratori sarà comunque modulata in relazione alla selezione e invio degli esperti in missione in modo da garantire che siano coperte tutte le diverse aree tematiche di presenza della Cooperazione italiana.

3.2 Obiettivo Generale

Sviluppare una presenza della Cooperazione italiana efficace, armonica e integrata con le altre componenti istituzionali locali, internazionali e del Sistema Italia.

3.3 Obiettivo Specifico

Consiste nell'attuazione del Programma paese attraverso la formulazione degli interventi, la loro gestione e monitoraggio e lo sviluppo di un'azione di coordinamento e interazione con il Governo e gli altri partner di cooperazione.

3.4 Beneficiari

Trattandosi di attività direttamente correlata all'azione della Cooperazione Italiana per migliorare la capacità di intervento nei settori chiave dello sviluppo i beneficiari diretti e indiretti sono gli stessi che vengono direttamente o indirettamente coinvolti nelle iniziative di cooperazione finanziate dall'Italia nel Paese.

3.5 Risultati Attesi

- R1: Le iniziative di cooperazione finanziate dalla Cooperazione italiana e identificate nel Programma Paese 2013-2015 vengono correttamente accompagnate assicurando alle strutture partner il nostro ruolo di assistenza tecnica e di consulenza indispensabile al perseguimento degli obiettivi prestabiliti ed all'attuazione del futuro Programma Paese.
- R2: La Cooperazione italiana, attraverso l'UTL, mantiene il suo ruolo di donatore medio/piccolo negli strumenti di coordinamento e dialogo con donatori e governo e nel ruolo europeo e in particolar modo nell'ambito del Joint programming.
- R3: Le attività delle ONG presenti nel Paese e finanziate con fondi della Cooperazione italiana, sono costantemente monitorate e le sinergie positive con le iniziative realizzate attraverso altri canali sono promosse.
- R4: La visibilità della Cooperazione italiana in Etiopia e' aumentata grazie ad una strategia di comunicazione più efficace.

3.6 Attività

Riconferma e/o reclutamento di nuovi collaboratori, selezionati e assunti in loco per continuare ad avvalersi di personale con un sufficiente livello di esperienza e a costi ridotti. Le mansioni sono quelle di supporto tecnico alle attività di cooperazione.

Si procederà quindi alla riconferma alla scadenza dei contratti già in essere (o al nuovo reclutamento, qualora necessario) dei collaboratori tecnici attualmente presenti. Il reclutamento viene effettuato a seguito di procedura selettivo/comparativa.

3.7 Durata

La durata prevista dell'intervento è pari a 15 mesi.

4 – REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

4.1 Modalità di esecuzione e responsabilità

L'iniziativa sarà realizzata in gestione diretta tramite il rifinanziamento di un Fondo in loco presso l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba.

4.2 Previsione di spesa e congruità

L'importo dell'iniziativa è pari a Euro 210.000,00 così suddiviso:

Fondo in loco

36 mesi/persona (circa 12 mesi per 3 collaboratori junior) reclutati localmente per un importo mensile unitario netto medio pari a circa 2.500 euro (lordo circa 5.000), inclusivo dei costi di assicurazione sanitaria. Totale 36 mesi/persona x 5.000 = 180.000 + assicurazione sanitaria circa Euro 3.000 = 183.000).

Personale esecutivo e ausiliario di supporto: 1.000 euro totali al mese per 12 mesi = 12.000.

Personale incaricato di guidare i veicoli a disposizione dell'UTL per garantire gli spostamenti sul Paese inerenti ai programmi: Euro 550 totali al mese per 12 mesi = 6.600

A questo si aggiunge un piccolo fondo per acquisti di materiale e attrezzatura d'ufficio pari a 6.000 euro e spese di funzionamento (carburante, internet, telefono, assicurazioni, servizi vari di visibilità e altro pari a circa 200 euro al mese per 12 mesi = 2.400 euro). Totale 8.400 Euro

Totale Euro 210.000,00

5. FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Aspetti Socioculturali e Benefici

Si tratta di giovani collaboratori che hanno già una esperienza di cooperazione e del contesto etiopico, e sono in grado di svolgere il proprio compito tenendo conto degli aspetti economici, sociali e culturali dell'azione di cooperazione allo sviluppo. Si tratta tuttavia di personale di supporto e viene mantenuta la responsabilità

complessiva da parte della DGCS con le sue varie articolazioni e dell'Ambasciata/UTL.

Quadro Istituzionale e Capacità Gestionali

I collaboratori opereranno all'interno delle strutture dell'UTL e seguiranno tutte le procedure tecnico-amministrative di quest'ultima.

Tecnologie Appropriate

Il sistema impiegato non prevede l'utilizzo di alcuna particolare tecnologia.

Aspetti di genere e ambientali

Alcune delle attività che potranno essere svolte trasversalmente dai collaboratori tecnici reclutati nell'ambito dell'iniziativa in parola saranno quelle del sostegno allo sviluppo di politiche di genere e ambientali nel Paese e al coordinamento dei donatori in tale ambito.

Sostenibilità Economica e Finanziaria

Per poter svolgere le attività di cooperazione nel Paese è necessario un supporto tecnico adeguato. Il reclutamento di collaboratori tecnici in loco è dunque parte integrante dello sviluppo delle attività della Cooperazione italiana in Etiopia, i costi correlati a tali attività rappresentano un risparmio considerevole sui fondi di cooperazione investiti in Etiopia, rispetto all'invio in missione di esperti da parte della DGCS.

CONCLUSIONI

Secondo quanto previsto dall'Ordine di Servizio n. 4 del 22.02.2010:

- 1) Grado di slegamento: **slegato**
- 2) Obiettivo del Millennio: n. O8 Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo;
- 3) Settore OCSE DAC: DAC Code 910 CRS Code 91010 Costi amministrativi donatori.
- 4) Accountability G8: not targeted
- 5) Indicatori OCSE DAC: Participatory Development/Good Governance: Targeted; Gender Equality: Targeted; Aid to Environment: Targeted; Trade Development: Not Targeted
- 6) Rio Markers: Biological diversity: Not Targeted. Climate change: Not Targeted. Desertification: Not Targeted. Climate change Adaptation: Not Targeted.

SINTESI

La presente proposta riguarda il rifinanziamento di un fondo il loco per avvalersi di servizi tecnici destinati all'attuazione del Programma Paese, al monitoraggio, all'accompagnamento del complesso degli interventi di cooperazione nel Paese e a garantire l'indispensabile presenza della cooperazione italiana nei tavoli di coordinamento settoriali e tra donatori e Governo etiopico.

SUMMARY:

The following proposal concerns the replenishment of a local fund to ensure the implementation of the country framework 2012/2014 and the follow up of the comprehensive development cooperation activities in the Country.

In conformità a quanto esposto si ritiene che il rifinanziamento del fondo in loco, precedentemente rifinanziato con delibera del CD n. 71 del 26 giugno 2014, consenta di raggiungere gli obiettivi di sviluppo illustrati nella presente valutazione tecnico-economica, che sono coerenti e complementari alla politica di cooperazione dell'Unione Europea avviata nel Paese, anche attraverso l'esercizio della programmazione congiunta. Se ne raccomanda pertanto l'approvazione da parte degli Organi deliberanti.

Si dichiara che l'iniziativa è idonea sotto il profilo tecnico e ammissibile e congrua per quanto riguarda le previsioni di spesa.

Visto:

Il Capo dell'Unità tecnica Centrale
Min. Plen. Francesco Paolo Venier

L'Esperta UTC

Ginevra Letizia